

Legge n. 166 del 19 agosto 2016

Finalità

ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di **produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti**, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritari all'utilizzo umano, persone indigenti;

- b) favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;

- c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo

Definizioni

operatori del settore alimentare: i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti

soggetti donatari: gli enti pubblici nonché
gli enti privati costituiti per il
perseguimento, senza scopo di lucro, di
finalità civiche e solidaristiche e che, in
attuazione del principio di sussidiarietà e
in coerenza con i rispettivi statuti o atti
costitutivi, promuovono e realizzano
attività d'interesse generale

eccedenze alimentari: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, invenduti o non somministrati a causa di:

- carenza di domanda;
- Imminente scadenza;
- eventi meteorologici;
- errori nella programmazione della produzione;

spreco alimentare: l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali o estetiche ovvero per prossimità della data di scadenza, ancora commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano o animale e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere smaltiti

Gli operatori del settore alimentare
possono cedere

- **gratuitamente** le eccedenze alimentari a soggetti donatari idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti.

- Le eccedenze alimentari **non idonee** al consumo umano possono essere cedute per il sostegno vitale di animali e per la destinazione ad autocompostaggio o a compostaggio di comunità con metodo aerobico.

Modalita' di cessione delle eccedenze alimentari

- Le cessioni sono consentite anche oltre il termine minimo di conservazione, purché siano garantite l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione

- Le eccedenze alimentari, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e della data di scadenza, possono essere ulteriormente trasformate in prodotti destinati in via prioritaria all'alimentazione umana o al sostegno vitale di animali.

- I prodotti finiti della panificazione e i derivati degli impasti di farina prodotti negli impianti di panificazione che non necessitano di condizionamento termico, che, non essendo stati venduti o somministrati entro le ventiquattro ore successive alla produzione, possono essere donati a soggetti donatari

Modifica al Decreto del Presidente della Repubblica

Qualora siano stati confiscati prodotti alimentari idonei al consumo umano o animale, l'autorita' ne dispone la cessione gratuita a enti pubblici/ privati, senza scopo di lucro e che, in attuazione del principio di sussidiarieta' e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attivita' d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi.

Tavolo di coordinamento

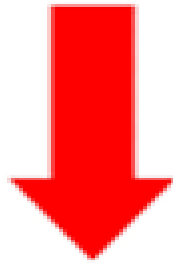
Formula proposte e pareri

- per la gestione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti
- per lo sviluppo di iniziative di informazione e di sensibilizzazione alla donazione e al recupero di eccedenze alimentari nonché per la promozione e la conoscenza degli strumenti, anche di natura fiscale, in materia di erogazioni liberali

- per lo svolgimento di attività di monitoraggio delle eccedenze e degli sprechi alimentari
- per la formulazione di proposte per favorire la messa in rete e l'aggregazione delle iniziative promosse da soggetti pubblici e privati che distribuiscono derrate alimentari agli indigenti su base territoriale

Promozione, formazione e misure preventive in materia di riduzione degli sprechi

Il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale garantisce che, nell'ambito delle ore di trasmissione destinate all'informazione, un adeguato numero delle medesime ore sia finalizzato alla promozione di comportamenti e di misure volti a ridurre gli sprechi alimentari, energetici e di altro genere.



sensibilizzare l'opinione pubblica e le imprese sulle conseguenze negative degli sprechi alimentari, con particolare attenzione ai temi del diritto al cibo, dell'impatto sull'ambiente e sul consumo di risorse naturali e alle possibili misure per il contrasto degli sprechi medesimi

il Ministero della Salute potrà emanare **linee guida per gli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità**, al fine di prevenire e, comunque, ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti.

Agevolazioni

Sono infine previsti **benefici fiscali** per chi cede a titolo gratuito prodotti alimentari ad indigenti. Infatti per incentivare chi dona agli indigenti i Comuni possono applicare una riduzione della TARI proporzionata alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita ed oggetto della donazione.



STOP
SPRECHI ALIMENTARI